

A Santa Cristina con Luca Ronconi che sta concludendo il master di alta formazione con i diplomati della Silvio D'Amico di Roma

"Tante belle parole, ma nessuno ci riconosce a livello regionale"

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

Lui, Oreste-Remo Stella, ventiseienne di Ronciglione, seduto ad un tavolino al centro della stanza, si chiede con le mani sul viso: "Che cosa debbo dire a me stesso (pausa), qui (appoggia le mani sul tavolo), solo (pausa), attraverso questa luce e questa solitudine?" Lei, Atena - Alice Pagotto, 23 anni di Padova, si avvicina alle sue spalle e dandogli un buffetto sulla schiena risponde "Gli abitanti di Argo mi adorano ma poi hanno paura della mia luce. Ah, io non sono per loro che una Dea, non un'idea". Le mille sfumature che un attore può dare ad un piccolo dialogo come questo Luca Ronconi le conosce tutte e tutte le pratica, senza fretta ma fornendo ogni volta spiegazioni e riferimenti, prima di licenziare quel passaggio per proseguire nel testo di "Pilade" di Pasolini, materia di studio del secondo stage con i diplomati dell'Accademia Silvio D'Amico di Roma. Oltre a Pasolini i 26 ragazzi impegnati dal 25 agosto (fino al 18 settembre) a studiare con il maggiore regista italiano vivente, nonché direttore artistico del Piccolo di Milano, negli accoglienti labo-



Santa Cristina: Luca Ronconi e i 26 ragazzi

ratori moderni, bianchi e spaziosi, che Ronconi ha costruito a qualche chilometro dalla sua abitazione di Santa Cristina (Gubbio), c'è anche un complesso testo del '600 "Amor nello specchio" di Giovan Battista Andreini (spettacolo già messo in scena diversi anni fa con Mariangela Melato) e soprattutto il secondo atto di "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello. Perché il secondo atto? Perché il primo faceva parte del piano di studio dello stage dell'anno scorso mentre

il terzo ed ultimo verrà affrontato nel 2012 per debuttare poi a giugno-luglio al Festival dei due Mondi, al Teatrino delle Sei. Per i ragazzi appena usciti dall'Accademia sarà una grande opportunità per iniziare alla grande la loro carriera in un mondo come quello teatrale con sempre minori prospettive. A Santa Cristina sono in 26: sei di loro hanno già partecipato ai corsi del 2010, 9 sono new entry e a loro, il prossimo anno, se ne aggiungeranno altri scelti tra i diplomati 2011. "Sono ragazzi già formati" spiega Ronconi guardandoli uno per uno con l'atteggiamento del "grande padre", benevolo ma rigoroso "però hanno tutti ancora una gran voglia di imparare. Non sono mai sazi. Noi iniziamo a lavorare alle 10 e smettiamo alle 19 compreso il sabato e la domenica. Loro proseguono per conto proprio nelle ore di riposo, studiano e provano, provano e studiano per acquisire conoscenze e gli strumenti più giusti per affrontare tre testi così differenti tra loro. L'allenamento alla duttilità è fondamentale in teatro". Terminato lo stage il 18 settembre (negli ultimi 4 giorni le prove saranno aperte agli amici e ai parenti)

Ronconi inizierà ad occuparsi della nuova stagione teatrale. A Milano allestirà la ripresa di "Casa di bambola" con la Melato e de "La Modestia" che ha debuttato a Spoleto e inizierà le prove di "Santa Giovanna dei Macelli".

Ma ben presto tornerà in Umbria dove passa ormai buona parte dell'anno. Da tre edizioni collabora con Ferrara per i Due Mondi, è stato un suo spettacolo ad inaugurare il nuovo teatro di Cucinelli. Niente più di questo. Sembra quasi impossibile che una regione vocata alla cultura di livello elevato non crei un collegamento stabile con il regista e non riconosca come eccellenza il suo centro di Alta Formazione. Soprattutto in vista di una candidatura difficile da conquistare a Capitale della Cultura. "Andiamo avanti con accordi ed incontri sporadici, nonostante le attestazioni di grande considerazione espressa da molti sindaci" spiega Roberta Carlotto che dirige il Centro Teatrale "ma sino ad ora nessuno ci ha riconosciuto come struttura regionale per iniziare un percorso insieme in modo da diventare sempre più umbri, cosa che in fondo ci piacerebbe molto".